



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 124-bis del testo Unico della Finanza, dell'art. 89-bis Regolamento Emittenti e dell'art. 1A.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Emittente: Gruppo MutuiOnline S.p.A.

Sito: www.gruppomol.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2007

Data di pubblicazione della Relazione: 8 aprile 2008.

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Gruppo MutuiOnline S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Buenos Aires 18.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: indica le società del gruppo dell'Emittente.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti CONSOB e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Società: l'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

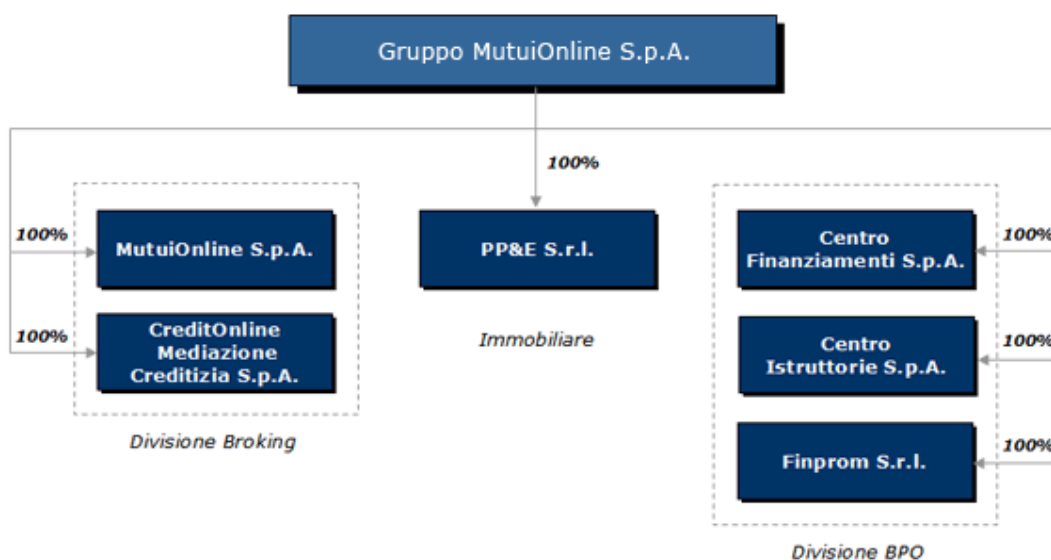
Testo Unico della Finanza: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società è la holding di un gruppo di società di servizi finanziari attivo nel mercato italiano (i) della distribuzione di prodotti di credito a privati e famiglie nonché (ii) dei servizi strumentali alla concessione di finanziamenti erogati da banche ed intermediari finanziari (il “Gruppo”).

In particolare, il Gruppo è uno degli operatori leader nel mercato italiano della distribuzione di prodotti di credito tramite Internet e telefono, offerti dalle banche ed intermediari finanziari e ai privati e alle famiglie e ricopre una posizione di primo piano nel mercato italiano dei servizi di *outsourcing* per processi di credito.

Il Gruppo dell'Emittente è così costituito:



Sistema di governo societario

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale e aderisce al Codice di Autodisciplina.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1. Struttura del capitale sociale

La società ha un capitale sociale di 1.000.000 di euro, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 39.511.870 azioni, senza indicazione del valore nominale.

Le azioni sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, segmento Star.

	n° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare mercato)/non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie. Azioni senza l'indizzazione del valore nominale ai sensi dell'art. 2346 c.c.	39.511.870	100%	Star	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli articoli 2346 ss. c.c

La Società ha approvato in data 9 febbraio 2007 un piano di *stock option* amministratori, dipendenti e collaboratori del Gruppo. Tutte le informazioni relative a tale piano sono disponibili sul documento informativo disponibile sul sito internet della Società.

2.2. Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2007, sulla base delle comunicazioni pervenute, l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al due per cento del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, è il seguente:

Azionista	Azioni	%
Alma Ventures SA	12.556.670	31,78%
Nestor 2000 Sprl	4.491.573	11,37%
Capital Research & Management Company	3.159.764	8,00%
Parvus Asset Ventures	3.004.966	7,61%
Jupiter Venture SA	2.163.058	5,47%
Stefano Rossini	1.705.500	4,32%
Talaris Capital Partner LP	1.080.000	2,73%

Si segnala che alla data della presente Relazione, la compagine azionaria risulta invece al seguente:

Azionista	Azioni	%
Alma Ventures SA	12.741.070	32,25%
Nestor 2000 Sprl	4.491.573	11,37%
Parvus Asset Ventures	4.084.166	10,34%
Capital Research & Management Company	3.159.764	8,00%
Jupiter Venture SA	2.163.058	5,47%
Talaris Capital Partner LP	1.733.414	4,39%
Stefano Rossini	1.705.500	4,32%

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2007 la Società deteneva in portafoglio n. 400.000 azioni proprie, pari al 1,012% del capitale sociale. Tali azioni, come previsto dalle norme di legge, non hanno diritto di voto in assemblea.

Si precisa che alla data della presente Relazione, la Società detiene invece n. 500.000 azioni proprie, pari all'1,265%.

2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

2.6. Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7. Accordi tra azionisti

In data 9 febbraio 2007 è stato stipulato un patto parasociale tra Alma Venture S.A. e Stefano Rossini. Un estratto di tale patto è disponibile sul sito dell'Emittente, nella sezione “*Governance*”, “Altri documenti”.

2.8. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dieci amministratori. L'assemblea ordinaria determina, all'atto della nomina, la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni applicabili.

Il comma 14 dell'art. 16 dello Statuto stabilisce che, fatto salva l'autorizzazione da parte del consiglio di amministrazione, non possono essere nominati alla carica di amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che:

- i. abbiano, alla data della nomina, un'età superiore ai settanta anni;
- ii. non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso società di capitali, o di attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie economiche, finanziarie, giuridiche o tecnico-scientifiche attinenti all'attività della società;
- iii. esercitino un'attività concorrente per conto proprio o di terzi o siano amministratori o direttori generali o dirigenti in società concorrenti o società clienti della società o che tali siano state nel precedente biennio; ovvero

-
- iv. siano amministratori, direttori generali o dirigenti di società iscritte all'albo dei soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 385/1993.

A norma del comma 5 dell'art. 16 dello Statuto, almeno due dei candidati indipendenti di ciascuna lista dovranno presentare i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 oltre ai requisiti di indipendenza stabiliti dal codice di autodisciplina di Borsa Italiana.

L'art. 16, commi 2 e 3 dello Statuto stabilisce inoltre, per la nomina dell'organo amministrativo, un sistema di voto basato su liste presentate dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 4,5% del capitale sociale. Ogni azionista, nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale entro il quindicesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione prescritta dallo Statuto tra cui è ricompreso anche un curriculum vitae dei candidati inclusi nella lista.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- i. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti, tutti i candidati meno uno, dei quali tre indipendenti oppure, nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano meno di nove, due indipendenti; risultano eletti, in tale limite numerico, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- ii. dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti e che non sia collegata alla prima, il candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista risulteranno eletti tutti i candidati di tale lista. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea eleggerà il consiglio di amministrazione ai sensi di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto.

In particolare, se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il consiglio di amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. L'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi.

Ove cessato sia un amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato. L'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi.

Qualora non residuino dalla lista candidati non eletti in precedenza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli amministratori cessati, senza l'osservanza di tali previsioni, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, ed in modo da garantire, ove sia cessato un amministratore indipendente, il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa applicabile. L'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi.

L'art. 16, comma 13 dello Statuto prevede infine che, qualora venisse a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero consiglio si intenderà decaduto dovendosi convocare immediatamente l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.

2.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 9 febbraio 2007 l'assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e per la durata di 18 mesi, ai fini dell'assegnazione delle stesse ai beneficiari del piano di *stock option* per amministratori, dipendenti e collaboratori del Gruppo e per lo specialista. L'assemblea ha inoltre conferito al consiglio di amministrazione l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie stabilendo l'ambito e la durata dell'autorizzazione, il numero massimo di azioni e l'intervallo di prezzo.

In data 27 luglio 2007, il comitato esecutivo, in forza della delega conferitagli dal consiglio di amministrazione per il compimento di operazioni di qualsiasi natura di ordinaria e straordinaria amministrazione, fino ad un determinato importo, ha approvato il programma di acquisto, da effettuarsi dal 28 luglio 2007 al 27 luglio 2008, di un numero massimo di 790.237 azioni ordinarie, senza valore nominale, pari al 2% del capitale sociale della Società e, quindi, nei limiti di legge, per un controvalore massimo di Euro 5 milioni e comunque nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

L'assemblea straordinaria della Società in data 9 febbraio 2007 ha altresì delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 c.c. la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, c.c. fino a un massimo di 74.000 euro a servizio del piano di *stock option*.

2.10. Clausole di *change of control*

L'Emittente o le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

2.11. Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente o di tali controllate.

4. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Composizione

L'attuale consiglio di amministrazione della Società è composto da 9 membri, nominati dall'assemblea dei soci del 9 febbraio 2007, con effetto dalle ore 6.00 del 6 giugno 2007, giorno di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

I componenti del consiglio di amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2007 sono indicati nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
								Carica Società
Marco Pescarmona	Presidente	giugno 2007	N/A	X			100%	Amministratore Alma Ventures S.A.
								Amministratore Guderian S.r.l.
Alessandro Fracassi	Amministratore Delegato	giugno 2007	N/A	X			100%	Amministratore Alma Ventures S.A.
								Amministratore Casper S.r.l.
Stefano Rossini	Amministratore	giugno 2007	N/A	X			100%	
Fausto Boni	Amministratore	giugno 2007	N/A		X		100%	Amministratore Yoox S.p.A.
Paolo Gesess	Amministratore	giugno 2007	N/A		X		100%	
Marco Zampetti	Amministratore	giugno 2007	N/A		X		100%	
Paolo Vagnone	Amministratore	giugno 2007	N/A		X	X	75%	Amministratore Arkimedica S.p.A.
								Amministratore Greenenergy Capital S.p.A.
Alessandro Garrone	Amministratore	giugno 2007	N/A		X	X	75%	Amministratore ERG Petroli S.p.A.
								Amministratore ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.
								Amministratore ERG Power & Gas S.p.A.
								Membro Giunta Unione Petrolifera
								Membro Giunta Associazione Sindacale dell'Industria dell'Energia e del Petrolio
								Amministratore EnerTad S.p.A.
Vittorio Emanuele Terzi	Amministratore	giugno 2007	N/A		X	X	0%	

Il Codice di Autodisciplina non stabilisce degli ulteriori requisiti d'indipendenza rispetto a quanto stabilito dal TUF

Legenda:

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del consiglio

Altri incarichi: sono stati inseriti incarichi in società quotate e quelle ritenute rilevanti

Di seguito si riporta il dettaglio degli incarichi ricoperti dagli amministratori dell'Emittente al 31 dicembre 2007 nei comitati societari:

Nominativo	Carica	C.E.	% C.E.	C.R.	%C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Marco Pescarmona	Presidente	P	100%				
Alessandro Fracassi	Amministratore Delegato	M	100%				
Stefano Rossini	Amministratore	M	100%				
Fausto Boni	Amministratore						
Paolo Gesess	Amministratore						
Marco Zampetti	Amministratore					P	100%
Paolo Vagnone	Amministratore			P	100%	M	100%
Alessandro Garrone	Amministratore			M	100%	M	100%
Vittorio Emanuele Terzi	Amministratore			M	0%		

Legenda:

P: presidente

M: membro

C.E.: comitato esecutivo

% C.E.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo

C.R.: comitato per le remunerazioni

%C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le remunerazioni

C.C.I.: comitato per il controllo interno

%C.C.I.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

5.2. Ruolo del consiglio di amministrazione

Nel corso del 2007, l'attuale consiglio di amministrazione si è riunito 4 volte, per una durata media di circa due ore delle riunioni.

Per l'anno 2008 sono state programmate 5 riunioni per l'approvazione dei documenti finanziari periodici. Alla data di pubblicazione della presente relazione si sono tenute già due delle riunioni programmate per l'anno 2008, per l'approvazione delle relazione relativa al quarto trimestre 2007 e per l'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del gruppo facenti capo alla Società.

Ciascun membro del consiglio di amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori dell'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili

per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci.

In forza della medesima previsione statutaria, il consiglio di amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, le deliberazioni concernenti:

- i. la delibera di fusione e scissione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile;
- ii. l'istituzione e soppressione di sedi secondarie in Italia o all'estero;
- iii. la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;
- iv. l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- v. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- vi. l'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza; la nomina di uno o più direttori generali e determinazione dei poteri;
- vii. le altre competenze ad esso riservate dalla legge o dallo statuto.

In aggiunta, in base al Codice di Autodisciplina, il consiglio di amministrazione ha il generale potere di indirizzo e di controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa sociale; in particolare:

- i. esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo facente capo alla Società;
- ii. valuta ed approva il budget annuale della Società e del gruppo facente capo alla Società;
- iii. esamina ed approva le operazioni - compresi gli investimenti e i disinvestimenti - che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della società del gruppo facente capo all'Emittente;
- iv. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo facente capo alla Società;
- v. redige ed adotta le regole di *corporate governance* della Società e definisce le linee guida della governance del gruppo facente capo alla Società;
- vi. costituisce l'organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- vii. attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori e al comitato esecutivo, ove costituito, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- viii. determina le attribuzioni e le facoltà dei direttori generali eventualmente nominati;
- ix. determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli amministratori che ricoprono particolari

cariche nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e dei comitati;

- x. vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, dal comitato esecutivo, ove costituito, e dal comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- xi. valuta ed approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- xii. esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

I ruoli di consiglieri di amministrazione delle società controllate sono ricoperti esclusivamente da amministratori esecutivi dell'Emittente. In occasione di ogni riunione del consiglio i membri del comitato esecutivo informano dettagliatamente il consiglio in merito ai principali eventi gestionali di importanza strategica, all'andamento gestionale ed all'evoluzione della gestione di tutte le società del Gruppo.

Inoltre i consiglieri esecutivi, ricoprendo incarichi di carattere operativo all'interno del Gruppo, hanno una piena visibilità di tutte le problematiche di carattere organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle sue controllate, aggiornando tempestivamente il consiglio alla prima riunione utile in merito ad eventuali criticità emerse o modifiche sostanziale intervenute.

5.3. Organi delegati

Amministratore delegato

Il consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2007 ha delegato al consigliere Alessandro Fracassi (che detiene indirettamente il 50% del capitale sociale di Alma Ventures S.A.), con firma singola e per l'intera durata della sua carica, ogni più ampio potere per:

- i. il compimento di operazioni di qualsiasi natura di ordinaria e straordinaria amministrazione fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione (al netto dell'IVA) e
- ii. per l'assunzione e il licenziamento di lavoratori dipendenti non dirigenti.

Il presidente

L'assemblea del 9 febbraio 2007 ha nominato il consigliere Marco Pescarmona (che detiene indirettamente il 50% del capitale sociale di Alma Ventures S.A.), quale presidente del consiglio di amministrazione.

Il presidente ha poteri di rappresentanza legale della Società, nonché la firma sociale.

Comitato esecutivo

Il consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2007 ha costituito - con effetto dalle ore 6.00 del 6 giugno 2007 giorno di inizio delle negoziazioni, un comitato esecutivo composto da Marco Pescarmona, Alessandro Fracassi e Stefano Rossini.

Al comitato esecutivo sono stati delegati i seguenti poteri:

- i. ogni più ampio potere per il compimento di operazioni di qualsiasi natura di ordinaria e straordinaria amministrazione, fino all'importo massimo di Euro 5.000.000 per singola operazione (al netto dell'IVA);
- ii. le decisioni in merito al voto da esprimere ad opera di un soggetto delegato dal comitato stesso o di un legale rappresentante della Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società partecipate;
- iii. la definizione, l'attuazione e il controllo sull'attuazione delle strategie del gruppo facente capo alla Società; e
- iv. ogni più ampio potere di assumere e licenziare dirigenti e lavoratori dipendenti.

Nel corso del 2007 a partire dal 6 giugno 2007 il comitato esecutivo si è riunito 4 volte, per la durata media di 40 minuti per ogni riunione.

In particolare il comitato esecutivo è stato chiamato a conferire le deleghe per la partecipazione alle assemblee delle società controllate svoltesi nel periodo in esame e per deliberare, su delega dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, in merito all'assegnazione delle opzioni a dipendenti e collaboratori delle società del Gruppo ed all'acquisto di azioni proprie.

I membri del comitato esecutivo Marco Pescarmona ed Alessandro Fracassi ricoprono il ruolo di amministratori nelle società controllate, ricoprendo alternativamente i ruoli di presidente ed amministratore delegato, mentre Stefano Rossini ricopre la carica di amministratore in una società controllata.

I membri del comitato esecutivo, in quanto amministratori, partecipano a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e, in tali occasioni, riferiscono puntualmente a tutto il consiglio ed ai sindaci in merito all'andamento della gestione ed alle principali decisioni esecutive prese, sempre nell'ambito delle deleghe conferite, in relazione a tutte le società del Gruppo, alla prima riunione utile.

5.4. Altri consiglieri esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato altri consiglieri delegati oltre al consigliere Alessandro Fracassi.

Si precisa infine che i membri del comitato esecutivo Marco Pescarmona ed Alessandro Fracassi ricoprono il ruolo di amministratori nelle società controllate, ricoprendo alternativamente i ruoli di presidente ed amministratore delegato, mentre Stefano Rossini ricopre la carica di amministratore in una società controllata.

5.5. Amministratori indipendenti

Gli amministratori indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società. Gli amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

L'assemblea del 9 febbraio 2007 ha nominato quali amministratori indipendenti, con efficacia dal 6 giugno 2007, data di inizio delle negoziazioni, i consiglieri Alessandro Garrone, Vittorie Emanuele Terzi e Paolo Vagnone. In data 15 maggio 2007 il presidente del consiglio di amministrazione ed il presidente del collegio sindacale, hanno verificato la presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori prima che il consiglio nominato divenisse pienamente effettivo in data 6 giugno 2007.

5.6. Amministratori indipendenti e *lead independent director*

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2007, ha designato, con efficacia dal 6 giugno 2007, data di inizio delle negoziazioni, tra gli amministratori indipendenti Paolo Vagnone quale *lead independent director* che funge da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti.

Il *lead independent director* potrà, tra l'altro, convocare – di propria iniziativa o su richiesta di altri consiglieri - apposite riunioni di soli amministratori indipendenti (c.d. *independent directors' executive sessions*) per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del consiglio di amministrazione o alla gestione dell'impresa, con la possibilità altresì di invitare esponenti del management per un confronto con la struttura organizzativa.

A parte le riunioni del comitato per la remunerazione, nel quale sono presenti esclusivamente consiglieri indipendenti, nel corso dell'esercizio non vi sono state altre riunioni a cui hanno partecipato esclusivamente amministratori indipendenti.

6. Trattamento delle informazioni riservate

Gestione delle informazioni riservate e codice in materia di insider dealing

La Società ha adottato un regolamento interno, contenente le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate ed alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate di cui all'articolo 181 del TUF riguardanti la Società e le società da essa controllate. Tale regolamento, oltre a fornire una definizione delle informazioni privilegiate, stabilisce le modalità di comunicazione al pubblico di tali informazioni che, ai sensi di legge, deve avvenire senza indugio.

Al rispetto del regolamento sono tenuti tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e collaboratori della Società e delle società controllate, che si trovano ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate.

In base al regolamento la gestione delle informazioni riservate è curata dalla funzione *investor relator*.

Nel rispetto del regolamento l'Emittente ha anche istituito un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, regolato da un apposito regolamento. La responsabilità circa la corretta tenuta di tale registro è stata affidata all'*investor relator*.

La Società, inoltre, adotta un codice di comportamento che disciplina gli obblighi informativi e di comportamento inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, in ragione dell'incarico ricoperto nella Società, hanno accesso a informazioni rilevanti (per tali intendendosi quelle relative a fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e del gruppo facente capo alla Società ed idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti finanziari quotati).

Il direttore finanziario e amministrativo è, sulla base di tale regolamento ed in seguito a specifica delega conferita dal consiglio di amministrazione, il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione a CONSOB ed al mercato delle comunicazioni inviate alla Società dalle persone che hanno accesso ad informazioni rilevanti.

Le diverse comunicazioni pervenute alla Società nel corso del 2007, a partire dal 6 giugno 2006, sono state regolarmente pubblicate e sono disponibili sul Sito, alla sezione “*Governance*”, “*Internal dealing*”.

7. Comitati interni al Consiglio

In conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nell’ambito della facoltà riconosciutagli ai sensi dell’articolo 22 dello Statuto Sociale, ha costituito i seguenti comitati interni con funzioni consultive, propositive o di controllo, a cui è assicurato il diritto di accesso alle informazioni rilevanti.

8. Comitato per le nomine

Al momento il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di istituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore ritenendo che la struttura dell’azionariato della Società non presenti quei connotati di diffusione che giustifichi l’adozione di tale Comitato, fermo comunque restando che eventuali funzioni propulsive al riguardo vengono svolte dal Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità.

9. Comitato per la remunerazione

Il consiglio di amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, nella riunione del 25 giugno 2007, ha designato, i consiglieri indipendenti Paolo Vagnone, Alessandro Garrone e Vittorio Emanuele Terzi quali membri del comitato per la remunerazione. Il consigliere Paolo Vagnone è stato nominato presidente del comitato.

Nel corso del 2007, dal giorno della nomina il comitato per la remunerazione si è riunito 3 volte, con il compito di valutare il piano di assegnazione di opzioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori delle società del Gruppo ed i compensi assegnati agli amministratori delle società del Gruppo.

Le riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi nel corso dell’esercizio sono state regolarmente verbalizzate ed i relativi verbali sono stati trascritti nell’apposito registro disponibile presso la sede amministrativa della società.

Il consiglio di amministrazione nella riunione del 25 giugno 2007 ha deliberato un compenso complessivo, da intendersi su base annua, per i membri del comitato per le remunerazioni pari a Euro 10 migliaia.

10. Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti

Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto, gli amministratori hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio. L’assemblea del 9 febbraio 2007 ha deliberato, all’atto di nomina del consiglio un compenso annuo a favore degli amministratori pari a complessivi Euro 210 migliaia, e, per i consiglieri esecutivi Pescarmona, Fracassi e Rossini, l’accantonamento delle quote annue ad un apposito fondo di trattamento fine mandato per gli amministratori.

Di seguito i compensi (in migliaia di Euro) corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007:

Nome e cognome	Emolumenti per la carica nell'Emittente	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi	Totale
Marco Pescarmona	29	2	-	156	187
Alessandro Fracassi	29	2	-	143	174
Stefano Rossini	29	2	-	190	221
Fausto Boni	6	-	-	-	6
Paolo Gesess	6	-	-	-	6
Marco Zampetti	20	-	-	-	20
Paolo Vagnone	16	-	-	-	16
Alessandro Garrone	15	-	-	-	15
Vittorio Emanuele Terzi*	-	-	-	-	-
Fausto Provenzano	8	-	-	22	30
Paolo Burlando	6	-	-	8	14
Andrea Chiaravalli	6	-	-	8	14
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	6	120	178	304

*Ha rinunciato ai compensi spettanti per l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2007

I dirigenti con responsabilità strategiche sono Roberto Anedda, responsabile marketing di Gruppo, Giuseppe Spagoni, *chief technology officer* di Gruppo, Francesco Masciandaro, responsabile Amministrazione e Controllo.

Inoltre, la Società attua una politica di remunerazione degli organi delegati e degli alti dirigenti che prevede incentivi legati alla redditività aziendale, anche attraverso l'istituzione di appositi piani di incentivazione aziendale che prevedono l'assegnazione di *stock option*.

In data 9 febbraio 2007 l'assemblea dei soci della Società ha approvato un regolamento per un Piano di *stock option* per amministratori, dipendenti e collaboratori con efficacia dal giorno di inizio delle negoziazioni.

In data 25 giugno 2007 il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di offrire delle opzioni ai sensi di tale regolamento agli amministratori esecutivi Marco Pescarmona, Alessandro Fracassi e Stefano Rossini, a far data dal 6 giugno 2007.

In data 9 luglio 2007 il comitato esecutivo della Società ha deliberato di approvare l'assegnazione delle opzioni ad alcuni dipendenti e/o collaboratori del Gruppo.

Di seguito il riepilogo delle opzioni assegnate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007:

Nome e cognome	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio
Marco Pescarmona	780.000	7,5
Alessandro Fracassi	780.000	7,5
Stefano Rossini	240.000	7,5
Dirigenti con responsabilità strategiche	169.000	7,5

11. Comitato per il controllo interno

Il consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 25 giugno 2007, ha costituito un comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, con funzioni consultive e propositive. Il comitato è composto dal consigliere non indipendente Marco Zampetti e dai consiglieri indipendenti Paolo Vagnone ed Alessandro Garrone. Presidente del comitato è stato nominato Marco Zampetti, il quale, in virtù dell'attività professionale svolta, presenta una notevole esperienza in materia contabile e finanziaria.

In base al Codice di Autodisciplina compete al comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*:

- i. assistere il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- ii. assistere il consiglio di amministrazione nell'individuazione di un amministratore esecutivo (preferibilmente l'amministratore delegato) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- iii. assistere il consiglio di amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- iv. assistere il consiglio di amministrazione nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- v. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- vi. su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- vii. esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- viii. valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

-
- ix. vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 - x. riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
 - xi. vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dall'Emittente e dalle sue controllate;
 - xii. svolgere gli ulteriori compiti che ad esso vengano attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Il comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*:

- i. potrà accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti;
- ii. potrà richiedere al consiglio di avvalersi per lo svolgimento della propria attività di consulenze esterne;
- iii. si riunirà di norma prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ovvero ogniqualvolta il presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un amministratore delegato.
- iv. Per le convocazioni, nonché per la validità della costituzione e delle deliberazioni, si applicano le medesime norme dettate dallo statuto sociale per le riunioni del consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2007 il presidente del comitato ha incontrato il dirigente preposto ai documenti contabili ed il presidente del consiglio di amministrazione al fine di ottenere aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle procedure di controllo interno con riferimento alla generazione della reportistica contabile. In un'altra occasione il presidente ha incontrato i membri del collegio sindacale delle società del Gruppo, il revisore contabile ed il dirigente preposto al fine di ottenere aggiornamenti in merito al grado di attendibilità del sistema contabile nel rappresentare gli accadimenti economici e finanziari della gestione ed all'implementazione delle procedure e dei modelli ex D. Lgs. 231/2001 e 262/2005. Infine il presidente del comitato ha incontrato il dirigente preposto ed i consulenti incaricati di assistere la Società nella preparazione del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 al fine di verificare lo stato di avanzamento circa l'adesione al modello stesso.

Nel corso dell'esercizio 2007 il comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito una volta e nel corso della riunione il presidente ha aggiornato i restanti membri del comitato in merito agli incontri avuti. Alla riunione ha preso parte il presidente del collegio sindacale.

Tutti gli incontri avuti dal presidente e la riunione del comitato sono stati verbalizzati ed i relativi verbali sono stati trascritti sull'apposito registro disponibile presso la sede amministrativa della Società.

Il consiglio di amministrazione nella riunione del 25 giugno 2007 ha deliberato un compenso complessivo, da intendersi su base annua, per i membri del comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* pari a Euro 50 migliaia.

12. Sistema di controllo interno

Il consiglio di amministrazione cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il sistema di controllo interno, definito quale insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In base al Codice di Autodisciplina il consiglio di amministrazione, anche tenuto conto dell'essere la Società parte di un gruppo, definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali. L'amministratore all'uopo delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione; assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il sistema di controllo interno quale definito dal consiglio di amministrazione si qualifica per i seguenti principi generali:

- i. le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- ii. le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza un adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- iii. è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- iv. sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- v. i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- vi. i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- vii. i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- viii. il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

Al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno, il consiglio di amministrazione si avvale del comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché di un preposto dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Il preposto al controllo interno, espressione della funzione di *internal auditing*, riferisce del suo operato all'amministratore all'uopo delegato, al comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al collegio sindacale.

L'amministratore all'uopo delegato dà attuazione agli interventi sul sistema di controllo interno che si rendano necessari in esito alle attività di verifica come sopra svolte, a tal fine potendo nominare uno o più preposti.

12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 29 marzo 2007, ha individuato nel presidente del consiglio di amministrazione e membro del comitato esecutivo, Marco Pescarmona, l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio 2007 l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha provveduto all'individuazione dei rischi reato al fine di definire il modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

12.2. Preposto al sistema di controllo interno

Il consiglio di amministrazione nella riunione del 25 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del comitato per il controllo interno, quale preposto al controllo interno il dott. Francesco Masciandaro, responsabile Amministrazione e Controllo del Gruppo e dirigente preposto ai documenti contabili societari. Per l'incarico non è stata prevista alcuna remunerazione specifica né, al momento, l'assegnazione di risorse dedicate su base continuativa.

La scelta della nomina di un soggetto non gerarchicamente indipendente è conseguenza della valutazione in merito alla bassa complessità della struttura organizzativa del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2007 il preposto al sistema di controllo interno nello svolgimento della propria attività ha avuto modo di interagire in via continuativa con i membri del comitato esecutivo, con il presidente del comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e con i membri del collegio sindacale, riferendo in merito alla funzionalità del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema contabile.

12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Al 31 dicembre 2007 la Società non aveva ancora adottato il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001. Ad ogni modo a quella data erano già state avviate le attività tese alla definizione del modello, con l'individuazione dei rischi reato e della attività e dei processi aziendali potenzialmente soggetti a tali rischi.

Si segnala tuttavia che nel mese di marzo 2008 la Società ha adottato il modello organizzativo previsto dall'art.6 del D. Lgs. 231/2001. Il consiglio di amministrazione ha nominato un organismo di Vigilanza monocratico, nella persona del dott. Gianluca Lazzati, dopo aver verificato il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità richiesti dal modello stesso.

La durata della nomina è stata deliberata fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2008; all'organismo di Vigilanza è stato riconosciuto un compenso secondo la tariffa professionale dei Dottori Commercialisti.

12.4. Società di revisione

La società di revisione contabile, incaricata anche dell'attività di controllo contabile, è la PricewaterhouseCoopers S.p.A., in forza dell'incarico conferito dall'assemblea del 9 febbraio 2007, con efficacia dal 6 giugno 2007 e scadenza con la revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2015.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 23.1 dello statuto prevede la nomina da parte del consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, di un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998, il quale deve essere scelto tra soggetti laureati in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione ed organizzazione aziendale e che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale (i) nell'esercizio di funzioni amministrative o dirigenziali oppure (ii) nell'esercizio di attività professionali nell'ambito di società di revisore contabile o (iii) di consulente quale dottore commercialista presso società di capitali. Non possono essere nominati alla carica e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-quinquies del D. Lgs. 58/1998.

Il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2007, ha nominato, con efficacia dal 6 giugno 2007, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Francesco Masciandaro.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti. In particolare il dirigente preposto ha definito un insieme di procedure e di flussi informativi tesi ad individuare tutti i processi e gli eventi aziendali che hanno manifestazione economica e finanziaria; in tal modo tutti gli eventi economicamente e finanziariamente rilevanti trovano riflesso nei dati contabili e nelle relazioni finanziarie periodiche.

13. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il consiglio di amministrazione della Società in data 9 febbraio 2007 ha approvato, con efficacia dal 6 giugno 2007, i principi di comportamento relativi alle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società del Gruppo, che mirano a dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, nonché alla normativa vigente, al fine di garantire il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame ed approvazione delle suddette operazioni.

Parti Correlate

Ai fini dei Principi rileva la definizione di Parti Correlate di cui al principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ("Parti Correlate").

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini dei principi contabili internazionali IFRS (“**Principi**”) si intendono per operazioni con Parti Correlate quelle poste in essere dalla Società, direttamente o indirettamente, con una o più Parti Correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo (“**Operazioni con Parti Correlate**”).

Le Operazioni con Parti Correlate ordinarie sono le operazioni tipiche o usuali, concluse a condizioni standard (“**Operazioni Ordinarie con Parti Correlate**”).

Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l’oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a parità di situazione.

Sono operazioni rilevanti con Parti Correlate ai fini dei Principi, le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni Ordinarie con Parti Correlate (“**Operazioni Rilevanti con Parti Correlate**”).

Disciplina delle Operazioni Rilevanti con Parti Correlate

Il consiglio di amministrazione esamina ed approva preventivamente le Operazioni Rilevanti con Parti Correlate.

Prima di assumere decisioni in merito ad un’Operazione Rilevante con Parti Correlate, il consiglio di amministrazione deve disporre di un’adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell’operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull’interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. A tal fine, l’amministratore delegato o, a seconda dei casi, i direttori generali e i responsabili delle funzioni inviano tempestivamente al presidente del consiglio di amministrazione una nota contenente le suddette informazioni.

Qualora la correlazione sia con un amministratore o con una Parte Correlata per il tramite di un amministratore, l’amministratore interessato informa tempestivamente ed esaurientemente il consiglio di amministrazione dell’esistenza della correlazione, precisandone la natura, la portata e ogni altra caratteristica rilevante, e si allontana dalla riunione consiliare al momento della deliberazione. Resta ferma la facoltà del consiglio di amministrazione, tenuto conto delle specifiche circostanze del caso, di disporre diversamente e così di consentire la partecipazione dell’amministratore interessato alla discussione e al voto.

In funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, dell’operazione, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, il consiglio di amministrazione, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell’operazione, può chiedere un parere preventivo al comitato per il controllo interno della Società e/o affidare le trattative relative all’operazione a uno o più amministratori indipendenti (comunque privi di qualsiasi legame con la Parte Correlata).

In aggiunta a quanto sopra, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell’operazione, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l’operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate,

può richiedere l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Le Operazioni con Parti Correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, formano oggetto di informativa al pubblico secondo le modalità attualmente previste dall'art. 71-bis del Regolamento Emittenti.

Disciplina delle Operazioni Ordinarie con Parti Correlate

Per le Operazioni con Parti Correlate che non sono sottoposte al consiglio di amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard, gli amministratori muniti di deleghe, o i componenti del comitato esecutivo, o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

14. Nomina dei sindaci

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale entro il quindicesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione prescritta dallo Statuto tra cui è ricompreso anche un sintetico curriculum vitae dei candidati inclusi nella lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tale caso la soglia precedente è ridotta della metà.

Il sistema di elezione previsto dallo Statuto stabilisce che:

- i. risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per il numero di voti che assumerà altresì la carica di presidente del collegio;

- ii. risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea per provvedere all'integrazione del collegio sindacale ai sensi di legge.

15. Sindaci

Il collegio sindacale della Società in carica al 31 dicembre 2007 è stato nominato dall'assemblea dei soci del 25 maggio 2006 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Di seguito si riporta la tabella con i nominativi dei componenti del collegio sindacale e con altre informazioni relativi ad essi:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi	
						Carica	Società
Fausto Provenzano	Presidente	25 maggio 2006	N/A		100%	Sindaco effettivo	Fullsix S.p.A.
Paolo Burlando	Membro effettivo	25 maggio 2006	N/A		100%	Sindaco effettivo	Buzzi Unicem S.p.A.
Andrea Chiaravalli	Membro effettivo	25 maggio 2006	N/A		100%		
Francesca Masotti	Membro supplente	25 maggio 2006	N/A		0%		
Raffaello Taliento	Membro supplente	25 maggio 2006	N/A		0%		

Legenda:

% C.S.: la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio
Altri incarichi: sono stati inseriti incarichi in società quotate

Il Collegio Sindacale ha formalizzato solo nel corso del 2008 la verifica dei requisiti di indipendenza, sin dalla data della loro nomina originaria, in capo ai propri membri e, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori

16. Rapporti con gli investitori

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – di instaurare, fin dal momento della quotazione, un dialogo continuativo fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto del “Regolamento interno per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate”.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

Il consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2007, ha deliberato di istituire, con effetto dal 6 giugno 2007, la funzione di *Investor Relations* per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione price sensitive e nei rapporti con CONSOB e Borsa Italiana.

Il responsabile della funzione di *Investor Relator* è il consigliere esecutivo Stefano Rossini.

La Società assicura adeguata informativa nei rapporti con gli investitori anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società (www.gruppomol.it).

17. Assemblee

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta, al più tardi di due giorni lavorativi prima della data dell'assemblea, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione ai sensi dell'art. 2370, secondo comma, c.c..

L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale. Per agevolare la partecipazione degli azionisti alle adunanze assembleari, lo Statuto prevede altresì che l'assemblea possa svolgersi con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

L'art. 11.2 dello Statuto prevede che sia ammessa la possibilità che l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si svolga con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e parità di trattamento degli azionisti.

L'assemblea dei soci della Società del 18 dicembre 2007 ha approvato, su proposta del consiglio di amministrazione, un regolamento assembleare quale strumento di regolamentazione e di disciplina dello svolgimento assembleare. Tale regolamento è disponibile sul sito della Società, sezione "Governance", "Altri documenti".

L'assemblea dei soci del 18 dicembre 2007 ha inoltre approvato il regolamento assembleare, disponibile sul sito internet della Società. In particolare sono indicate le modalità attraverso le quali ai soci è garantito il diritto di intervenire in assemblea e di prendere parola in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nell'esercizio in corso non si sono verificate variazioni tali nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società tali da comportare una variazione delle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di governo societario rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.